



"FACCE. I molti volti della storia umana"
Aprire la mostra al Centro di Ateneo per i Musei
Sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei
Dal 14 febbraio al 14 giugno 2015

I volti umani – attuali e dei nostri antenati – sono i protagonisti e, al tempo stesso, il filo conduttore della mostra "FACCE. I molti volti della storia umana" allestita nelle Sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei fino al 14 giugno. Essi offrono lo spunto per affrontare tematiche care all'antropologia, evidenziando come le frontiere di questa disciplina siano cambiate nel tempo.

In mostra si potranno vedere, oltre ai preziosissimi reperti delle collezioni dell'Università di Padova, anche le ricostruzioni facciali forensi di ultima generazione che permettono di riportare in vita volti come quelli di Sant'Antonio, Francesco Petrarca, Giovanni Battista Morgagni e di un sacerdote egizio di epoca tolemaica.

I contenuti della mostra saranno anticipati ai colleghi giornalisti nel corso di una

CONFERENZA STAMPA
Venerdì 13 febbraio 2015 – ore 11.00
Aula Emiciclo dell'Orto Botanico
Via Orto Botanico 15 - Padova

Saranno presenti

Giuseppe **ZACCARIA**, Magnifico Rettore dell'Università di Padova

Giovanni **BUSETTO**, Direttore del CAM

Nicola **CARRARA**, Conservatore del Museo di Antropologia e curatore della mostra

Telmo **PIEVANI**, Supervisore scientifico della mostra

"FACCE. I molti volti della storia umana"

Sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei
Dal 14 febbraio al 14 giugno 2015

Il viso è la sola parte del corpo ad essere esposta tutta nuda al primo venuto.
Gisèle Freund - fotografa

Che cosa proveremmo se affascinanti visi del passato, legati indissolubilmente alla storia della città di Padova, potessero essere riportati alla luce e ricostruiti nello loro fattezze? Guardare negli occhi Sant'Antonio, il sommo poeta Francesco Petrarca, il grande anatomista Giovanni Battista Morgagni e persino un sacerdote egizio di epoca tolemaica: oggi questo è possibile grazie alle ricostruzioni facciali forensi di ultima generazione che permettono di riportare in vita i volti con grande precisione e immediatezza.

I visi sono la relazione tra noi e il mondo: riconosciamo, veniamo riconosciuti, ci riconosciamo grazie ad essi. I visi, molto spesso, dicono chi siamo, da dove veniamo e come stiamo. Tutti cerchiamo di interpretarli, per capire e prevedere le intenzioni dell'altro. Nei visi talvolta abbiamo cercato quello che non c'è, in particolare il marchio delle presunte "razze umane". I visi sono anche territori simbolici: per le maschere che vi applichiamo, per esempio. La diversità umana si rispecchia nei visi, ma anche l'unità profonda della nostra storia evolutiva vi ha lasciato le sue tracce. I visi sono come pagine di libro che raccontano storie... I volti umani – attuali e dei nostri antenati – sono i protagonisti e, al tempo stesso, il filo conduttore della mostra "FACCE. I molti volti della storia umana". Essi offrono lo spunto per affrontare tematiche care all'antropologia, evidenziando come le frontiere di questa disciplina siano cambiate nel tempo.

I visi offrono, inoltre, lo spunto per affrontare tematiche care all'Antropologia, evidenziando come le frontiere di studio di questa disciplina siano molto cambiate nel tempo, arrivando spesso a ribaltare oggi quello che veniva asserito nel passato. La Mostra, divisa in cinque sezioni, punta sulla semplicità dell'idea e sulla sua possibilità di essere condivisa da un pubblico ampio, giovane e adulto. Tutti riconosciamo intuitivamente i volti, fin da piccolissimi. Tutti cerchiamo di interpretarli, per capire e prevedere le intenzioni dell'altro. Ma le facce sono anche territori simbolici (per le maschere che vi applichiamo, per esempio) e hanno molto altro da dire.

La diversità umana si rispecchia nei volti, ma anche l'unità profonda della nostra storia evolutiva vi ha lasciato le sue tracce. Un appuntamento da non perdere, dal 14 febbraio al 14 giugno 2015, presso le sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei all'Orto Botanico di Padova.

Luogo e orari

Sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei
via Orto Botanico, 15 – Padova
Dal 14 febbraio al 14 giugno 2015

Febbraio-Marzo: 9.00-17.00, tutti i giorni tranne il lunedì

Aprile-Giugno: lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 15.00-19.00; sabato, domenica e festivi 10.00-18.00

Informazioni e prenotazioni

A partire dal 12 gennaio 2015

Telefono: 049 2010270

<http://vivaticket.it>

Biglietti

Intero: euro 7,00

Ridotto: euro 5,00 (over 65, possessori PadovaCard, visitatori con ingresso intero al Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori" di Abano Terme)

Ridotto speciale: euro 4,00 (studenti e dipendenti Università di Padova)

Ridotto scuole: euro 4,00

Famiglie: euro 15,00 (nucleo di 2 adulti con 3 bambini fino a 12 anni compiuti; ogni ulteriore componente paga in base alla tariffa)

Ingresso gruppo (minimo 10, massimo 20 persone): euro 5,00

Visita guidata gruppo (minimo 10, massimo 20 persone) a prenotazione obbligatoria: euro 80,00

Visita guidata per singoli a prenotazione obbligatoria: euro 7,00

Presentando il biglietto d'ingresso all'Orto Botanico, si avrà diritto all'ingresso ridotto alla mostra "FACCE. I molti volti della storia umana"

Presentando il biglietto intero della mostra "FACCE. I molti volti della storia umana", si avrà diritto all'ingresso ridotto al [Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori"](#) di Abano Terme.

IL PERCORSO

Guardiamo in faccia la diversità umana

Un filo non sempre chiaramente visibile unisce quello che oggi siamo con le nostre origini. L'evoluzione umana viene raccontata attraverso i calchi dei principali ominini fossili e le loro ricostruzioni facciali, ricreate con appositi software forensi e presentate con tecnologie di realtà aumentata. Vengono presentate anche le specie scoperte di recente (*Ardipithecus*, *Australopithecus sediba*, *Homo floresiensis*) e, per la prima volta al mondo, le ricostruzioni facciali dei primi ominini usciti dall'Africa circa 1,8 milioni di anni fa, scoperti nel sito di Dmanisi in Georgia (*Homo georgicus*).

Una faccia, una razza? Non proprio

Quando l'ufficio immigrazione statunitense chiese ad Albert Einstein, in fuga dalla Germania nazista, a quale razza appartenesse, lo scienziato rispose: "Razza? Umana". Negli anni a seguire, gli studi di biologia molecolare e genetica umana hanno mostrato che aveva ragione: il concetto di "razza umana" è scientificamente inconsistente. Per esempio, la differenza nel DNA tra un pigmeo africano e un europeo è solo di pochissimo superiore a quella che si può osservare tra due pigmei o tra due europei: siamo tutti parenti e tutti differenti. L'umanità è una sola!

Volti dal passato

Cinque visi emergono dal tempo. Cinque visi legati, in modi differenti, alla città di Padova. Il più antico è quello di un sacerdote egizio di età tolemaica, la cui mummia è conservata al Museo di Antropologia. Dopo l'anticipazione del 10 giugno 2014, viene proposta la ricostruzione del volto di Sant'Antonio, accompagnata da quella del beato Luca Belludi. Al viso di Francesco Petrarca,

ricostruito per la prima volta, viene data voce per la lettura del sonetto che apre il *Canzoniere*. Il viso di Giovanni Battista Morgagni introduce la figura di un altro illustre padovano, considerato il padre dell'anatomia patologica contemporanea.

Lo specchio del viso

Molti sono stati gli studi, scientifici o presunti tali, che hanno avuto il viso come oggetto di interesse, sin dall'antichità. Illustri personaggi si sono occupati di fisiognomica e frenologia: per lungo tempo – come testimoniano ancora tanti detti popolari – si è ritenuto che le qualità morali di una persona fossero rispecchiate nell'aspetto esteriore, in particolare nel viso. Togliendo gli orpelli di vecchie teorie, lo studio scientifico dei visi è continuato nel tempo perché, innegabilmente, il volto dice molto di noi e della nostra storia, sia individuale che di specie.

Dalla faccia alla maschera: il viso simbolico

Uno degli aspetti che più ci distingue dagli altri animali è l'atto di coprirsi la faccia. Non si tratta di una raffinata tecnica di mimetismo perché, sebbene mascherati, rimaniamo in interazione con gli altri: le maschere rappresentano, piuttosto, affascinanti territori simbolici. Le maschere esposte sono quelle più significative del Museo di Antropologia, provenienti da differenti collezioni etnografiche di tutto il mondo. Ad arricchire ulteriormente la sezione è il contributo derivante dalla preziosa collaborazione con il Museo Internazionale della Maschera "Amleto e Donato Sartori" di Abano Terme (Padova).

SCUOLE E DIDATTICA

Informazioni e prenotazioni

A partire dal 12 gennaio 2015

Telefono: 049 8987249 (Nuovi Spazi Soc. Coop. Soc., dal lunedì al venerdì 8.30 - 13.30)

email: musei@nuovispazi.org

Biglietti

- Ingresso mostra per alunno: euro 4,00
- Visita guidata per classe: euro 60,00
- Visita guidata e laboratorio (a scelta): euro 100,00

I gruppi devono essere di 30 alunni massimo. Per ogni gruppo, due accompagnatori hanno diritto all'ingresso gratuito.

La visita guidata e il laboratorio hanno durata di 1h e 15' ciascuno ed è obbligatoria la prenotazione.

Laboratori didattici

L'offerta è completata da tre laboratori didattici che integrano il percorso della mostra proponendo ulteriori spunti di riflessione su alcuni degli argomenti trattati:

- Evoluzione umana
- Razze e razzismo
- Espressività

Ciascun laboratorio avrà contenuti e linguaggi differenziati per classi di scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado.

Fotografie



Bambino di Taung – Ricostruzione



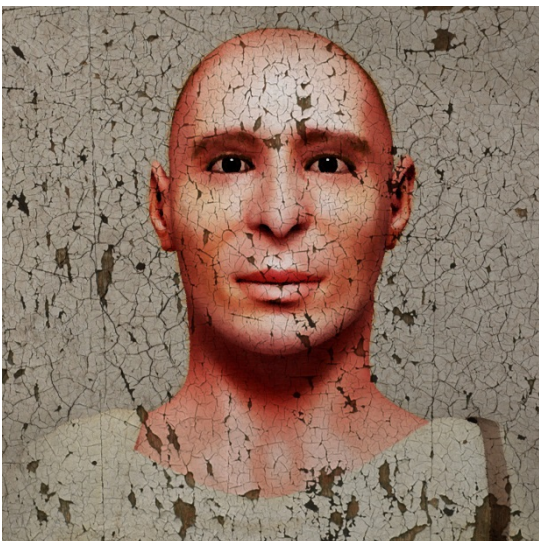
Visual Mostra FACCE



Maschera malanggan - Nuova Irlanda



Sant'Antonio – Ricostruzione



Sacerdote egizio – Ricostruzione



Museo Sartori - Pantalone grifagno



Dakota - Ritratto